

Arredo Design 24

Weekend

OMETT, APPENDIBILI SCULTURA
Omett di Rexite, design Basaglia
Rota Nodari è un appendiabiti
modulabile dalle forme essenziali
che parte dalla soluzione
a due posti fino alla versione free-

standing che può accogliere fino a
24 elementi, diventando un oggetto
decorativo dalla forte personalità
che a volta la sua conformazione
funzionale, facilmente disassembla-
bile a fine vita

Vetri artistici e cristalli in bilico tra magia e ricerca di esclusività

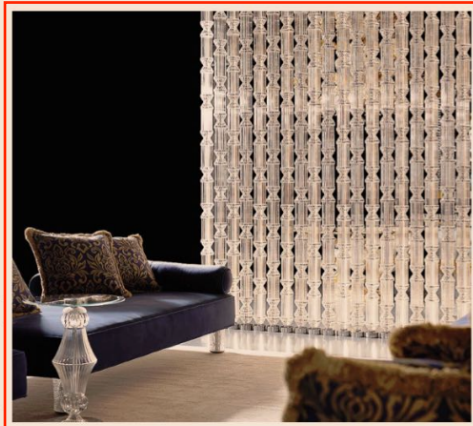
Materiali. Da forni e laboratori artigiani nascono capolavori di manualità che non temono di misurarsi con il gusto contemporaneo, ma che anzi spesso si fondono con questo dando vita a capolavori unici

Antonella Galli

Un vetro artistico, in tutte le sue possibili applicazioni domestiche, è come un gioiello che accende di bagliori luminosi e di risonanze poetiche la casa che lo ospita. Dalle fornaci del vetro soffiato, muranesi ma non solo, e dai laboratori artigianali in cui si mola e si incide il cristallo, escono capolavori di manualità e design che non temono di misurarsi con il gusto contemporaneo. Rappresentano la conferma, se ancora ce ne fosse bisogno, che il progetto dell'arredo ha sempre più sete dell'esclusività, della raffinatezza e dell'unicità che solo la lavorazione artigianale può conferire.

Ne è convinto Emmanuel Babled, designer francese che ha stretto, nel suo prestigioso percorso, un forte legame con l'Italia, in particolare con Milano e Venezia. Ha raccontato in una recentissima monografia ("Emmanuel Babled. La main des autres", di Angela Vetese e Veerle Devos, 5 Continents Editions) come, nonostante la sua formazione di designer industriale, il suo percorso abbia sempre più sensibilmente verso gli oggetti fatti a mano, riprodotti in serie limitata, studiati insieme ai maestri artigiani e realizzati, appunto, "con le mani degli altri". Il vetro artistico emerge come una delle materie predilette da Babled, vista anche la trentennale collaborazione con Venini, che tutt'ora prosegue; è, infatti, dello scorso settembre il debutto di due collezioni del designer per la propria casa muranese: sei lampade per la Art Light Collection e nuovi vasi "Paladini" e "Paladini Celati" per la Art Glass Collection. I Paladini Celati, totalmente inediti, rappresentano un'evoluzione del concetto del vaso in vetro a più colori di cui i Paladini sono già un notevole esempio. Nei Paladini Celati lo strato interno di vetro colorato trasparente è rivestito con vetro lattino, su cui i maestri molatori hanno inciso sapientemente delle fessure a onda, in modo che il vetro colorato sottostante emerga con i suoi riflessi. L'ispirazione di Babled deriva dalla sua ammirazione per i busti in marmo che raffigurano le grandi personalità della storia, la cui nobiltà è tradotta nelle sagome dei vasi, come gli stessi si rivela: «Perenni, cristallizzati, in una postura fiera e saggia grazie alle mani esperte dei maestri vetrai, sono per me come i paladini della creazione in vetro». Le composizioni formali, sempre uniche grazie agli infiniti colori di Venini, si conciliano alla diversità di anime che questi busti rappresentano.

Un altro emblema del profondo know-how muranese è il catalogo di Barovier & Toso, che tra le più recenti produzioni annovera Campanula, una serie di lampadari sulla scia della memoria, ma con la freschezza del contemporaneo. Sono sospensioni eleganti ma non serie, contraddistinte da una composizione verticale di coppe sovasate, ciascuna diversa per colore del vetro e per finitura, alcune rivolte verso l'alto e altre verso il basso, assemblate secondo un criterio modulare più o meno ricco. Il richiamo alle forme storiche del



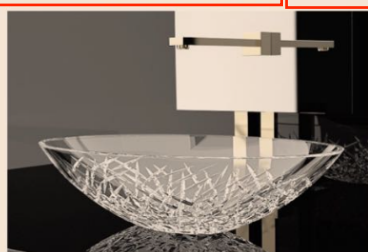
Purezza.

A sinistra, i Dogi, partizione luminosa Parthenon in vetro di Murano; sopra: Artelina, specchio Virgo a forma dodecagonale con illuminazione touchless; Bizzari Design Associati; sotto: Glass Design, lavabo da appoggio Ice Oval in puro cristallo, design Studio Artus



Elaborazione.

Sopra, Barovier & Toso, sospensione Campanula in cristallo veneziano, design Garcia Cumini; sotto: Fornasetti, Riflesso di Architettura, in vetro, realizzato da Barbini Specchi Veneziani



lampadari veneziani è stato interpretato dal designer Garcia Cumini secondo i criteri più attuali della modernità e della differenziazione, rendendo Campanula una presenza lieve, in grado di dialogare con ogni contesto e con ogni stile.

Il vetro artistico congiunge vette virtuosistiche con le creazioni uniche di iDogi, azienda veneziana capitanata da Domenico Caminiti e conosciuta in tutto il mondo per le realizzazioni sontuose di chandeliers monumentali, oltre che per altri elementi d'arredo, tutti custom made e realizzati a Murano: sono tavoli, specchi, partizioni in cui vetro e cristallo sono integrati con punti di luce; spicca la celebre balaustra luminosa Versailles, una creazione esclusiva di iDogi composta da una sequenza di colonne in cristallo trasparente dalle lavorazioni tramate che non sfugge neppure in un racconto "Le mille una notte".

Il potere espressivo del vetro diviene enigmatico quando si trasforma in specchio: in tale veste ha conquistato Barnaba Fornasetti, che ha immaginato una versione da collezione del celebre trumeau Architettura ideato dal padre Piero negli anni Cinquanta. Presentata a settembre a Parigi e intitolata Riflesso di Architettura, la nuova versione si presenta con la struttura lignea ricoperta da lastre in vetro inciso e argenterato a mano da Barbini Specchi Veneziani, il più antico marchio in questo ambi-

to. Le lastre raffigurano prospettive architettoniche (il Palazzo Balbi di Genova, il cortile d'onore di Brera) mentre le nicchie interne e le mensole in vetro specchiato e cristallo ampliano anche all'interno l'effetto ipnotico dei riflessi.

Una celebrazione in purezza dello specchio come elemento decorativo è rappresentata da Virgo, uno specchio dodecagonale e retroilluminato a firma di Bizzari Design per Artelina, azienda fiorentina con oltre sessant'anni di storia, oggi riferimento per arredi per il bagno in vetro. Virgo sintetizza l'expertise aziendale, in particolare per la bisellatura di 35 mm che fa da cornice all'intero perimetro del manufatto, che si trova felicemente a suo agio anche in un ingresso o in un salone, come moltiplicatore di luce e spazio.

La preziosità è il carattere peculiare di Glass Design, azienda anche essa toscana (di Vinci) che affonda la sua storia nella tradizione manifatturiera locale del vetro artistico e che ha realizzato con Studio Artus il lavabo Ice Oval, un catino ovale in purissimo cristallo al 2,2% di piombo, denominato Cristallo de' Medici. Soffiato a bocca e poi molato a pietra dai maestri artigiani, Ice Oval riporta sulla superficie esterna incisioni che creano l'illusione, come in un scenario nordico, di un bacino di ghiaccio trasparente che accoglie l'acqua di fonte.

TECHE E MADIE

Le collezioni preziose della casa in vetrina come in un museo

Nessuno come i collezionisti - qualsiasi sia l'oggetto della loro ricerca - può comprendere quanto importante sia il contenitore in cui racchiudere i tesori conquistati; per poterli mostrare, certo, ma anche per contemplarli in solitudine, per metterli in relazione tra loro, misurarli uno accanto all'altro o porli, unici protagonisti, al centro di uno spazio adeguato e protetto. Per questa ragione non basta un mobile qualsiasi, ma necessitano vetrine e madie appositamente pensate per questo tipo di utenti, tanto appassionati quanto esigenti.

È così che nasce la credenza Wonderbox di Ceccotti Collezioni su disegno di Draw Studio, una vera e propria teca ispirata a quelle dei musei, caratterizzata da un rigoroso aplomb di memoria novecentesca. La struttura è lineare, in massello di noce americano, le pareti sono in vetro trasparente su telai sottili di alluminio bronzato, le ante, con eleganti maniglie inclinate, sono fissate con cerniere a bilico. L'equilibrio complessivo tende a far scomparire il contenitore e a valorizzare il contenuto, da poggiare sulle mensole interne trasparenti, illuminate da led e regolabili in posizione. Così strutturata, Wonderbox si presta a una posizione anche a centro stanza, per poter ammirare il contenuto da ogni lato. Ma se

sarà collocata in appoggio a una parete, è possibile integrare, sul fondo, dei pannelli rivestiti con carta da parati. La cura dei dettagli e la precisione degli incastri e delle giunture accentuano l'essenzialità e il minimalismo del mobile, pensato come custode prezioso e discreto di collezioni di pregio o semplicemente d'affetto. Con la medesima attenzione a valorizzare il contenuto è stato progettato Atsuko, cabinet di Porada firmato da David Dolcini, con impianto verticale: anche in questo caso le pareti sono interamente trasparenti su ogni lato, sostenute da una struttura in massello di noce canaletto dagli angoli leggermente stondati che poggia su piedi sottili in metallo nero. Atsuko è caratterizzata da un cassetto centrale, interamente a vista, con scomparti in pelle per gli oggetti più piccoli o preziosi. L'opera ebanistica è ben evidente nella matericità calda del legno, che trova ispirazione nella tradizione giapponese, come testimonia anche il nome del cabinet, essendo Atsuko uno dei nomi propri femminili più amati, legato a concetti di onestà e calore.

Sempre il Giappone - e non a caso - è lo spazio per il progetto della madia Torii, firmata da Renato Zamberlan per Horn e presentata al Salone del Mobile lo scorso aprile. Il nome richiama i portali che conducono a luoghi sacri e la struttura in noce canaletto, le ante in vetro bronzato e l'illuminazione interna contribuiscono a farne uno scrigno prezioso. Il segno distintivo è rappresentato dalle ante, ciascuna suddivisa da un listello orizzontale o verticale in alternanza: un gioco di linee e geometrie che ricorda le "pareti fumosa", i pannelli scorrevoli tradizionali utilizzati in Giappone per configurare le stanze della casa.

-An.Gal

© RIPRODUZIONE INEDITA



Semplicità.

Venini, vaso della collezione i Paladini, design Emmanuel Babled, edizione limitata in vetro colorato



Gioielli.

Sopra, Ceccotti, vetrina Wonderbox, design Draw Studio; a lato, Horn, madia Torii, design Renato Zamberlan; in alto, nel testo, Porada, cabinet Atsuko, design David Dolcini